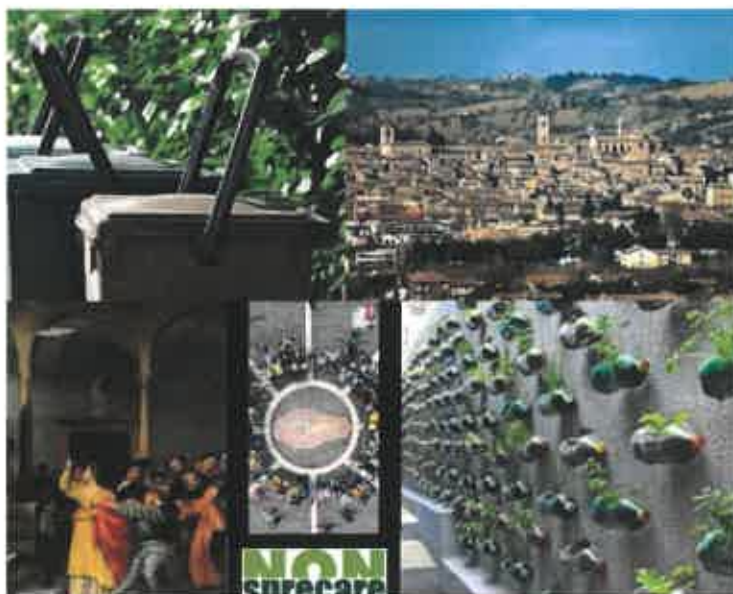




COMUNE DI JESI Area Servizi Tecnici



Lavori di riqualificazione per adeguamento del Centro Ambiente **PROGETTO DEFINITIVO**

Gruppo di progettazione interno all'Area Servizi Tecnici:

- Arch. Cinti Matteo *Coordinatore del gruppo di lavoro, Responsabile del Procedimento e progettista;*
- Ing. Daniele Giampieretti *Coordinatore per la progettazione della sicurezza progettazione strutturale;*
- Dott. Agronomo
Lucio Rossetti *progettista - aree verdi ed essenze arboree;*
- Ing. Giacomo Cesaretti *Verificatore fasi progettuali .*

Supporto esterno specialistico:

Ing. Maurizio Tomassoni *Progettista - Impianto di prima pioggia*

Il Dirigente: Arch. Francesca Sorbatti

RELAZIONE TECNICA GENERALE

IL VICESEGRETARIO GENERALE

Mauro Torelli

Elaborato approvato
con Deliberazione
di Giunta Comunale
n. 218 del 04/10/2016





COMUNE DI JESI Area Servizi Tecnici



Lavori di riqualificazione per adeguamento del Centro Ambiente **PROGETTO DEFINITIVO**

Gruppo di progettazione interno all'Area Servizi Tecnici:

- Arch. Cinti Matteo *Coordinatore del gruppo di lavoro, Responsabile del Procedimento e progettista;*
- Ing. Daniele Giampieretti *Coordinatore per la progettazione della sicurezza progettazione strutturale;*
- Dott. Agronomo
Lucio Rossetti *progettista – aree verdi ed essenze arboree;*
- Ing. Giacomo Cesaretti *Verificatore fasi progettuali .*

Supporto esterno specialistico:

Ing. Maurizio Tomassoni *Progettista - Impianto di prima pioggia*

Il Dirigente: Arch. Francesca Sorbatti

RELAZIONE TECNICA GENERALE

PROGETTO DEFINITIVO: ADEGUAMENTO CENTRO AMBIENTE

RELAZIONE TECNICA GENERALE

PREMESSA:

Nella città di Jesi è già operante il Centro Ambiente gestito dalla partecipata Jesi Servizi srl su un'area di proprietà comunale.

Il Comune di Jesi ha partecipato alla candidatura del bando per l'assegnazione ed erogazione di cofinanziamento per l'adeguamento di Centri di Raccolta Differenziata (CRD) di rifiuti solidi urbani nel territorio provinciale di Ancona di competenza dell'ATA 2, in ottemperanza al Decreto della Regione Marche n. 145/CRB del 26.11.2014 ed ha ottenuto il relativo co-finanziamento assegnato con Determinazione del Direttore n. 80 del 12/06/2015 per un importo pari ad € 144.000 iva compresa su di un importo complessivo di progetto di € 180.000.

Con Deliberazione di Giunta n. 21 del 08/02/2016 è stato approvato il progetto preliminare per l'intervento in oggetto "Adeguamento Centro Ambiente" per l'importo complessivo sopraindicato pari ad € 180.000 + € 37.814,03 per ulteriori lavori per un totale complessivo di € 217.814,03

UBICAZIONE DEL CENTRO AMBIENTE

Il Centro Ambiente di Jesi è ubicato in viale Don Minzoni 2 ed è servito da una rete viaria di scorrimento urbano; è facilmente accessibile agli utenti e presenta una adeguata viabilità che consente l'accesso ai piccoli mezzi degli utenti e ai mezzi da lavoro operanti per il conferimento agli impianti di recupero e/o smaltimento. Il Centro ha anche un secondo accesso "di servizio" da via Granita.

INQUADRAMENTO URBANISTICO / EDILIZIO

L'area oggetto di intervento è identificata nel Prg vigente con la sigla TT3 - "Ambiti in trasformazione", ed in particolare TT 3.4 – Foro Boario (art. 38 delle NTA).

La normativa prevede il rimando al piano Attuativo vigente che è il Piano di Recupero di iniziativa Pubblica denominato "Campus Boario".

Il piano attuativo prevede per l'area in oggetto destinazioni e funzioni diverse da quelle del Centro Ambiente, pertanto attualmente l'area è normata dall'art. 86 delle NTA di Prg "Situazioni preesistenti in contrasto con il piano" secondo il quale è consentita il mantenimento dell'attuale uso dell'area in quanto esistente legittimamente già in data antecedente al 30/04/2006, ma fino all'attuazione di quanto previsto dal PRG sono consentiti interventi di messa in sicurezza e gli interventi previsti all'art. 9 comma 2 del DPR 380/01 ovvero interventi edilizi fino alla ristrutturazione.

VINCOLI E TUTELE

L'area occupata dal Centro Ambiente è area ad elevato rischio archeologico ex L. 1089/42 e la parte del lotto adiacente al torrente Granita rientra nell'ambito del Corridoio Ecologico in ambito urbano normato dall'Art. 65 delle NTA di PRG.

Il progetto preliminare, è stato trasmesso ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/16 alla Soprintendenza Archeologica della Marche per la Verifica preventiva dell'interesse archeologico.

La Soprintendenza Archeologica ha trasmesso con nota pec il parere istruttorio prot. 920 del 08/02/2016. In ottemperanza a quanto prescritto dal parere, nei mesi di maggio e giugno 2016, sono stati realizzati i lavori per i sondaggi archeologici in collaborazione con la Soprintendenza. I sondaggi hanno portato al rinvenimento di significative emergenze archeologiche.

Per la descrizione dei reperti e dei lavori svolti si rimanda allo specifico studio redatto dagli Archeologi incaricati, allegato come parte integrante e sostanziale del presente progetto definitivo.

Per quanto riguarda gli aspetti Architettonici ed ambientali, per l'area dell'ex mattatoio comunale, agli atti d'ufficio, non risulta una data certa per l'edificazione.

Si desume comunque da notizie storiche che il “Campo Boario” non esisteva negli anni '30. (Cit. “Dialecto e folclore a Jesi e nella Vallesina” - di Costantino Urieli – Biblioteca Comunale - Jesi 1979).

Dalla foto aerea dell'area datata 1951 si evince la realizzazione completa del Campo Boario e dei corpi edilizi dell'ex mattatoio. Da documenti del catasto è certo che l'accatastamento (data di protocollo) risalga al 1941 salvo per i due corpi principali del mattatoio.

Dalla planimetria dell'accatastamento si può constatare che originariamente i corpi edilizi principali (macello bovini e macello suini) erano allineati simmetricamente con gli edifici retrostanti destinati a “stalla” e a “tripperia”. Ma il sedime reale di questi due corpi edilizi, non corrisponde con quanto accatastato. Infatti, sulla planimetria del catasto, si trova scritto a matita “demolito” e la sagoma fu ridisegnata nella posizione in cui gli edifici si trovano realmente. Inoltre, la tipologia costruttiva è differente : i corpi “macello bovini e suini” furono edificati con struttura mista: cemento armato e mattoni, mentre gli altri edifici del complesso sono tutti in muratura di mattoni.

Alla luce di questi documenti si ipotizza che la realizzazione di tutti gli edifici costituenti il mattatoio comunale risalga agli anni antecedenti il 1941 a parte i due corpi principali che, non è chiaro in quali tempi, risultano demoliti e ricostruiti successivamente.

Tale datazione presunta, ci indica che gli edifici costituenti la struttura dell'ex Mattatoio Comunale, siano oggetto di tutela ai sensi del D. lgs. n. 490/1999 in quanto edifici pubblici con più di 70 anni dalla loro realizzazione, con l'eccezione dei corpi principali (vedi estratto foto aerea del 1951 ed estratti del catasto dell'archivio comunale).

Il progetto preliminare è stato trasmesso, per il parere di competenza, anche alla Soprintendenza della belle arti e paesaggio delle Marche, ed in data 10/03/2016 prot. n. 13566 è pervenuta la pec con il parere favorevole e condizionato sul progetto.

STATO ATTUALE DEL CENTRO AMBIENTE E REQUISITI DEL CENTRO DI RACCOLTA - CRD

Il centro è dotato di:

- adeguata viabilità interna, sono presenti due accessi: uno in viale Don Minzoni per gli utenti ed i mezzi di servizio, ed uno in via Granita per i mezzi deputati alla raccolta dei rifiuti;
- pavimentazione in asfalto e in alcune parti in battuto di cemento nelle zone di scarico e deposito dei rifiuti;
- un sistema di gestione delle acque meteoriche e di quelle provenienti dalle zone di raccolta dei rifiuti;
- recinzione perimetrale di altezza media pari a 2 metri;
- un'adeguata barriera esterna atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto realizzata in parte con muri in cemento, muratura, alberature e schermi mobili applicati nelle parti di recinzioni in rete metallica;
- illuminazione all'esterno ed all'interno dell'impianto;
- cartellonistica con orari di accesso e norme per il comportamento.

STRUTTURA DEL CENTRO

Le zone di conferimento e deposito dei rifiuti non pericolosi sono attrezzate con cassoni scarrabili, press container e rampe, queste sono protette da coperture mobili e da copertura fissa; i rifiuti liquidi insistono dentro una vasca di contenimento con capacità superiore ad 1/3 di quella del contenitore.

MODALITA' DI CONFERIMENTO

I rifiuti conferiti al centro di raccolta, a seguito dell'esame visivo effettuato degli addetti, sono separati e collocati in aree e contenitori distinti per flussi omogenei, attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche, separando i rifiuti potenzialmente pericolosi da quelli non pericolosi e quelli da avviare a recupero da quelli destinati a smaltimento. Lavorano nel centro circa 45 soggetti opportunamente qualificati.

MODALITA' DI DEPOSITO DEI RIFIUTI NEL CENTRO DI RACCOLTA

Nel centro di raccolta vengono svolte operazioni di compattazione volte all'ottimizzazione dei carichi e dei trasporti tramite container, di seguito sono descritte alcune indicazioni circa la raccolta per tipologia di rifiuto:

- la frazione verde, sfalci, potature e legno, viene raccolta con un'apparecchiatura tipo ragno;
- i rifiuti liquidi vengono depositati al coperto in contenitori mobili dotati di sistemi antitraboccamento e contenimento;
- i rifiuti di carta e cartone sono protetti dagli agenti atmosferici mediante opportune coperture tipo teloni;
- la frazione organica umida, dopo la raccolta nella città, viene conferita direttamente presso

l'impianto Multigreen di Castelplanio;

- i R.A.E.E. nei 5 raggruppamenti vengono depositati a mano con l'ausilio di una pala gommata negli appositi contenitori per evitare danneggiamenti;
- gli oli minerali sono trattati secondo le disposizioni del D. Lgs 95/92.

MISURE DI CONTROLLO NEL CENTRO DI RACCOLTA

Nella gestione del centro vengono adottate misure: per il contenimento di polveri e odori e per la congrua contabilizzazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita. Vengono altresì operate derattizzazioni e disinfestazioni e pulizia delle zone di deposito giornaliere, come pure la rimozione di rifiuti che spesso vengono ritrovate all'ingresso del centro di raccolta.

DURATA DEL DEPOSITO

La durata del deposito di ciascuna frazione merceologica conferita al centro di raccolta non è superiore a 3 mesi, la frazione organica umida è avviata agli impianti di recupero entro 72 ore.

MISURE COMPENSATIVE DELLA GESTIONE FINALIZZATE ALLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO

La raccolta differenziata avviene giornalmente dal lunedì al sabato; le componenti della raccolta non vengono conferite al centro di raccolta ma vengono avviate direttamente agli impianti di recupero o smaltimento: carta e cartone, plastica, frazione umida, direttamente dopo la raccolta allo stabilimento Multigreen di Castelplanio, l'indifferenziato dopo la raccolta direttamente alla Sogenus, per la frazione vetro e metalli viene effettuato il raggruppamento nel centro di raccolta ed avviato il giorno stesso tramite autotreni presso la piattaforma CO.RE.VE. di Ostra. Per le altre frazioni di raccolta differenziata conferite al centro di raccolta il trasporto e conferimento ad impianti avviene in modo celere al momento del completamento dei carichi attraverso trasportatori autorizzati, in modo tale da avere stoccaggi minimi al centro di raccolta. Con questo modo di operare si ottiene una sostanziale diminuzione di emissioni odorigene e polveri, con un impatto minimo verso il tessuto urbano circostante. Le frazioni oggetto di raccolta differenziata entrano nel circuito dei consorzi nazionali: carta, vetro, plastica, cartone, legno, R.A.E.E., realizzando così un effettivo recupero delle varie frazioni con conseguente effetto benefico collettivo.

AUTORIZZAZIONI DEL CENTRO

In conformità alla normativa specifica di settore il centro di Jesi ha ottenuto e possiede le seguenti autorizzazioni, certificazioni:

- autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura;
- certificato prevenzione incendi per la rimessa automezzi;
- iscrizione all'albo nazionale gestori ambientali AN 848 per il trasporto e la raccolta dei rifiuti urbani e centri di raccolta cat. 1 Classe D;
- adozione di un piano di ripristino ambientale.

FABBISOGNO D'INTERVENTI

Essenzialmente il progetto in questione vuole risolvere le tre seguenti criticità rilevabili a vista nel

centro ambiente:

- 1) necessità della dotazione di un idoneo impianto di lavaggio dei cassoni, come prescritto dalla Multiservizi spa, dovranno essere altresì adeguati gli scarichi; attualmente il lavaggio non è dotato di pavimentazione impermeabile e sistema di trattamento dei reflui, pertanto ad oggi le acque di lavaggio non vengono opportunamente separate e trattate;
- 2) eliminazione delle interferenze legate alla sovrapposizione di più attività nell'area; in particolare urge provvedere, per eliminare rischi da interferenza tra fruitori ed operatori, alla compartimentazione attraverso una nuova razionalizzazione delle funzioni con separazione degli spazi;
- 3) Manutenzione straordinaria, rinnovo di allestimenti e arredi di alcuni spazi destinati a spogliatoio, reception, magazzini ed officine.

INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO

DESCRIZIONE LAVORI :

LOTTO 1 - REALIZZAZIONE LAVAGGIO CASSONI E ADEGUAMENTO SCARICHI

Per tale lotto si rimanda alla specifica relazione tecnica allegata e redatta dal tecnico, Ing. Maurizio Tomassoni, incaricato dalla Jesi-Servizi srl;

LOTTO 2 – RIQUALIFICAZIONE TECNICA E FUNZIONALE DEL CENTRO AMBIENTE ATTRAVERSO:

- 1-INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI IN RELAZIONE AGLI USI;
- 2-COMPARTIMENTAZIONE ATTIVITA';
- 3-RECUPERO SPIAZZI ASFALTATI;
- 4-OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI EDIFICI A-B-C;
- 5-RIQUALIFICAZIONE DEL PERIMETRO DELL'AREA
- 6-RIQUALIFICAZIONE DEL VERDE;
- 7-NUOVA SEGNALETICA, CARTELLONISTICA E ARREDI;
- 8- PROPOSTE DI RIUTILIZZO DEGLI EDIFICI -E,F,G,M,D,L,I,H e DEMOLIZIONI.

Si premette che l'area in oggetto, ad oggi, è utilizzata sia dal servizio LL.PP. per deposito attrezzature, mezzi e materiali sia da Jesi Servizi srl per la gestione del Centro Ambiente e le attività di raccolta rifiuti differenziati.

Punto 1:

Ai fini dell'attuazione e realizzazione del progetto si prevede **il trasferimento delle attività dei LL.PP. in altro luogo**, al fine di eliminare le interferenze tra le attività svolte dal Comune e quelle di Jesi Servizi srl e dunque razionalizzare l'uso degli spazi del Centro Ambiente.

Tutta l'area sarà gestita dalla sola Jesi-Servizi srl e gli spazi e le funzioni saranno organizzate come

segue:

Il Centro Ambiente sarà suddiviso fisicamente in due aree distinte:

- 1 -Il CRD (centro raccolta differenziata) fruibile dai tutti i cittadini del Comune di Jesi;
- 2 - L'area di gestione del centro ambiente da parte di Jesi-Servizi srl che sarà deputata al lavaggio dei cassoni scarrabili, il parcheggio dei mezzi della nettezza urbana, dei pulmini scuolabus, l'autorimessa, aree di manovra e lo stoccaggio dei materiali e dei cassoni vuoti/pieni.

Descrizione sintetica delle funzioni degli spazi per le due aree:

1 - L'accesso al CRD avverrà sempre da viale Don Minzoni e l'ingresso all'area recintata rimarrà quello attuale. Prima dell'ingresso, in prossimità dell'albero di pinus halepensis (pino d'aleppo) esistente si prevede la presenza di un addetto il cui compito è indirizzare il cittadino nei diversi spazi del CRD, in funzione del tipo di rifiuto e della quantità dello stesso. In particolare: chi non ha diritto allo scarico sarà invitato a rigirare nel piazzale e non accedere all'area del CRD ed a re-immettersi di nuovo in Viale Don Minzoni (cittadini non appartenenti al territorio del Comune di Jesi); chi ha poco materiale da depositare non entrerà con l'auto, che potrà essere parcheggiata negli appositi spazi esistenti e depositato il rifiuto in carrelli deputati, a piedi, potrà introdursi nel Centro di Raccolta e lasciato il rifiuto riprendere l'auto e uscire. Gli altri utenti con quantità e pesi notevoli potranno introdursi con l'auto/mezzo nel Centro di Raccolta e scaricati i rifiuti uscire percorrendo il percorso progettato in senso antiorario che percorre il perimetro dell'edificio A ed uscire dal cancello esistente ad oggi utilizzato solo dai dipendenti Comunali e dalla Jesi Servizi srl. Con questo percorso si eviteranno interferenze tra chi entra e chi esce dal Centro di Raccolta. Nel CRD saranno individuate aree esterne per i cassoni scarrabili deputati alla raccolta dei rifiuti inutilizzabili, in particolare le 3 aree sono: quella attuale lungo via Don Minzoni, lo stoccaggio olii esistente e una nuova area al posto dell'attuale area lavaggio. Nell'edificio A verrà realizzato un nuovo magazzino e area accettazione per i rifiuti recuperabili. Gli spogliatoi verranno spostati e concentrati tutti nell'edificio B già utilizzato per tale funzione.

2 - L'altra parte del Centro Ambiente (area dell'ex mattatoio) è accessibile direttamente da via Granita. E' un'area ampia, che dovrà accogliere una serie di funzioni per le diverse attività in capo alla Jesi-Servizi srl. In questa area sono presenti svariati fabbricati oltre all'ex mattatoio che in futuro potranno essere riqualificati per le diverse esigenze della Jesi Servizi srl. Ad oggi alcuni non sono utilizzati, altri fungono da semplici depositi/magazzini di materiale vario. Le principali funzioni previste dal progetto per questa area sono: il nuovo lavaggio, la cui delocalizzazione rispetto alla attuale posizione è strategica al fine di eliminare le attuali interferenze tra l'attività del CRD per i cittadini e quella di gestione dei mezzi. La nuova area lavaggio verrà realizzata in adiacenza all'edificio C, l'autorimessa attuale mantiene tale funzione con la sola differenza del nuovo ingresso che avverrà dal lato di nord-est simmetrico all'ingresso attuale. Tale modifica permette di eliminare in modo netto le attuali interferenze di funzioni. Nell'autorimessa, verranno parcheggiati i pulmini dello scuolabus alla fine dell'orario di esercizio ed alcuni mezzi utilizzati per la raccolta dei rifiuti in città. In prossimità dell'ingresso da via Granita, si prevede di realizzare uno spazio per la sosta degli scuolabus occupando, con una pavimentazione leggera e permeabile (betonelle posate a secco) parte dello spazio dell'attuale aiuola verde. In questa area sosterranno gli scuolabus negli intervalli dei tempi scolastici tra il trasporto a scuola la mattina e poi a casa per il

pranzo o il pomeriggio (tempo pieno). Il resto dei piazzali esistenti saranno utilizzati per la sosta dei mezzi della nettezza urbana e dei cassoni scarrabili pieni e vuoti in funzione dei tempi di stoccaggio e trasporto a scarica o centri specializzati per il recupero dei rifiuti. **In una seconda fase** di impulso del progetto (2° stralcio del progetto) si prevede la realizzazione di una nuova rampa e piattaforma, in acciaio, per lo scarico nei cassoni dei rifiuti urbani e il recupero di alcuni fabbricati oggi non utilizzati per la gestione in particolare l'edificio E sarà trasformato in uffici e area ingresso e sosta dipendenti, e l'edificio H potrebbe essere trasformato in abitazione per un custode.

In questa area non si prevedono interventi edili al momento a parte la demolizione della superfetazione realizzata in adiacenza all'edificio E.

Punto 2:

Il Crd sarà diviso fisicamente dall'area dell'ex mattatoio attraverso una sbarra in ferro sollevabile dagli addetti ai lavori e posizionata all'altezza della prima rampa esistente destinata all'uso da parte dei cittadini. Questa sbarra impedirà l'accesso dei cittadini negli spazi adibiti alla gestione del Centro Ambiente e fruibile esclusivamente dagli addetti ai lavori della Jesi Servizi srl.

Punto 3:

Altro intervento di riqualificazione è il rinnovo del manto di asfalto.

Nell'area destinata al CRD il manto è molto usurato ma il fondo ha ben supportato i carichi di lavoro che nella nuova impostazione funzionale dovrebbero in qualche misura diminuire. L'intervento pertanto prevede una leggera scarificazione superficiale di 3-4 cm e la posa di un successivo strato di conglomerato bituminoso tipo binder chiuso con il raccordo delle pendenze e quote attuali. Per la realizzazione del percorso di uscita dei mezzi, tra gli edifici A e B, che ad oggi si configura come un deposito all'aperto, liberato dagli oggetti, si provvederà alla demolizione dello strato superficiale o dello scavo di terreno per una profondità di 30 cm. Successivamente si prevede di realizzare una sottofondazione stradale in misto granulometrico frantumato meccanicamente e successivo strato di conglomerato bituminoso tipo binder chiuso, uniformemente agli altri spazi del piazzale. Nella zona di accesso dal Viale Don Minzoni, gli interventi stradali si limiteranno alla demolizione dello strato compromesso dalla crescita del pinus halepensis esistente e il rifacimento delle sole aree demolite.

Nell'area dell'ex mattatoio verranno realizzati nuovi asfalti in prossimità della nuova area lavaggio ed in funzione del nuovo accesso all'autorimessa. **Nella successiva fase di impulso del progetto** (2° stralcio del progetto) si prevede di realizzare una nuova fondazione stradale e relativi asfalti nell'area oggi realizzata in pietrisco di recupero.

Punto 4:

Le funzioni, gli usi attuali e di progetto degli edifici A – B – C sono stati descritti nei punti precedenti. Le opere di manutenzione in questa prima fase progettuale si limiteranno ai seguenti interventi:

Edificio A – è quello oggetto di maggiori lavori in quanto parte di questo utilizzato come officina rimarrà tale ma la parte oggi utilizzata per gli spogliatoi ed uffici verrà trasformata in un magazzino/esposizione con un piccolo laboratorio per i rifiuti recuperabili. Gli interventi edili sono

demolizioni di canterti e ricostruzioni. Verrà realizzato nella zona wc esistente un bagno a norma per portatori di handicap. Oltre alle demolizioni saranno necessari lavori di adeguamento impianti, idrico ed elettrico, la realizzazione di una nuova pavimentazione di tipo industriale, tinteggiatura interna ed esterna, fornitura e posa di nuove gronde e manutenzione della copertura. Verranno inoltre recuperate le tettoie in acciaio esistenti e posizionate in altri edifici per ricollocarle nella zona di ingresso del magazzino dei rifiuti recuperabili per una maggiore accoglienza anche all'esterno dell'edificio. L'accesso a questo ambiente sarà fisicamente separato dal centro Ambiente attraverso la posa in opera di una apposita recinzione.

Edificio B – è una struttura già destinata a spogliatoi. Negli spazi lasciati liberi dai dipendenti comunali si trasferiranno sia i dipendenti di sesso maschile della Jesi Servizi srl sia di altra ditta. Gli interventi edili in questa fase saranno molto limitati e consisteranno in demolizioni e ricostruzione per una diversa distribuzione degli spazi, la realizzazione di nuove docce, gli adeguamenti impiantistici e tinteggiatura interna ed esterna.

Edificio C – Autorimessa – si prevede la realizzazione di una nuova porta simmetrica all'attuale che verrà comunque mantenuta e alcune canalizzazioni per la raccolta dell'acqua piovana.

Punto 5:

Il Centro Ambiente è ben visibile da viale Don Minzoni, via molto trafficata, pertanto il progetto prevede di riqualificare tutto il perimetro che si affaccia a sud in modo da migliorare sensibilmente l'immagine “la facciata” di questa area che dovrà presentarsi accogliente, ordinata e ben funzionante. In particolare gli interventi saranno la demolizione con successiva ricostituzione di tutte le parti di intonaco ad oggi degradate. La messa in sicurezza di parte del muro di contenimento perimetrale del terreno che in un punto risulta eccessivamente “spanciato” quindi pericoloso. Tutto il muro perimetrale è stato accuratamente rilevato e questo una volta sistemato e tinteggiato potrà essere lo sfondo per “Murales d'Autore” con un tema su cui concorrere come la città di Jesi, il suo ambiente e la tutela attraverso il recupero virtuoso degli oggetti non più utili alla nostra società. La recinzione esistente verrà sistemata solo dove necessario in quanto è in buone condizioni generali. Si ritiene invece necessario sostituire il telo ombreggiante attualmente presente con un nuovo pannello in pvc stampabile sul quale possa essere scritto e descritto il Centro Ambiente le sue funzioni, orari insomma una sorta di pannellone per l'informazione alternato da rappresentazioni dello skyline della città di Jesi, immagini storiche dell'area e immagini del paesaggio Jesino.

Punto 6:

L'area in oggetto di riqualificazione è parte del “Campo Boario” una zona verde storicamente attrezzata per il mercato del bestiame che ha successivamente ospitato per anni varie attività come il Mattatoio Comunale ed il canile. Nell'area oggetto di riqualificazione sono presenti diverse alberature di alto fusto che però ad oggi ostacolano le attività del centro ambiente e possono essere fonte di pericolo per chi lavora. Il progetto prevede pertanto un piano di abbattimento per alcune essenze e la riqualificazione di tutte le aree verdi. Per questo particolare settore si rimanda alla relazione tecnica specifica allegata alla presente relazione redatta come prescritto dal parere della Soprintendenza belle arti e paesaggio, da un tecnico agronomo parte integrante del gruppo di lavoro interno incaricato per la redazione del progetto.

Punto 7:

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova segnaletica verticale ed orizzontale per un migliore orientamento soprattutto nel CRD. In particolare si prevede la realizzazione di un “totem” informativo da realizzare attorno al pinus halepensis esistente all'ingresso del centro, oltre che come già descritto pannelli informativi sul perimetro.

Punto 8:

Il progetto illustrato propone altri interventi i quali, per motivi finanziari saranno differiti nel tempo (pertanto non oggetto di appalto in questa fase – ma parte del 2° stralcio del progetto).

Per l'edificio E – Si prevedono opere di risanamento conservativo al fine di riutilizzare la palazzina (oggi deposito/magazzino) come sede degli uffici e punto di ingresso/controllo lavoratori.

L'unico intervento che sarà incluso nel progetto esecutivo in questa fase è la demolizione della superfetazione (magazzino) realizzato in adiacenza all'edificio.

Per l'edificio F – oggi deposito/magazzino non si prevedono interventi né modifiche all'utilizzo attuale se non interventi ordinaria manutenzione.

Per l'edificio G – Ex Canile Comunale, si prevede il recupero dell'immobile, per destinarlo ad altre attività - vedi parere Soprintendenza ns prot. n. 13566 del 10/03/2016. (parte del 2° stralcio del progetto)

Per gli edifici M,D,L non si prevedono interventi.

Per gli edifici H – I si prevede, in una seconda fase di progettazione, il recupero funzionale degli stessi con opere di manutenzione straordinaria.

MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI

Le opere oggetto del presente dovranno rispettare precise modalità di esecuzione al fine di garantire l'installazione di ogni elemento secondo la buona regola dell'arte ed il corretto funzionamento nonché di tutelare l'incolumità delle persone che operano in cantiere.

La realizzazione delle opere nel loro complesso prevede l'esecuzione di lavorazioni edili, meccaniche ed elettriche da svolgere all'interno dell'area produttiva compatibilmente con le lavorazioni presenti nello stabilimento.

PRECAUZIONI E DIVIETI

Durante tutte le fasi di lavorazione dovranno essere rispettate le seguenti precauzioni e divieti:

- rispetto delle norme descritte nel D. Lgs.81/08 e successive modificazioni sulla sicurezza del cantiere;
- sarà predisposto un piano di sicurezza che tenga presente sia delle imprese operanti per la realizzazione dei lavori, sia dei lavoratori del centro ambiente, saranno ridotte e/o eliminate le interferenze tra gli operatori;
- per le persone che operano in cantiere: utilizzare gli idonei dispositivi D.P.I. di protezione individuale contro gli infortuni quali guanti, elmetti, scarpe antinfortunistica e quant'altro disposto nel P.S.C.;

- controllo di tutto il materiale fornito in cantiere ed eventuale segnalazione di difetti riscontrati;
- controllo che tutti i materiali utilizzati siano certificati ed idonei al proprio utilizzo: in particolare che le guarnizioni, le tubazioni e tutti i componenti diversi dal polietilene siano idonei al liquido contenuto;
- durante l'installazione, evitare urti e contatti con corpi taglienti, al fine di garantire l'integrità dell'elemento posato;
- per i serbatoi: movimentarli assicurandosi che questi siano completamente vuoti ed utilizzando appositi strumenti di sollevamento; non sollevare mai le vasche dai tubi di entrata e/o di uscita;
- per i materiali di rinfiacco, fare riferimento alle normative europee ed alle UNI di riferimento.

Jesi, 13/07/2016

Arch. Matteo Cinti